

Speciale

Teatri di Sicilia

a cura di DSE Pubblicità

«La fila al botteghino, un gesto di grande affetto»

Laura Sicignano, direttore dello **Stabile di Catania**: «La campagna abbonamenti è sinonimo di amore per il teatro»

Il **Teatro Stabile di Catania** riparte dal pubblico e dalla città. Dopo lunghi mesi di pausa forzata, in cui comunque non sono mancate le opportunità di contatto sia attraverso gli strumenti digitali sia soprattutto grazie alla programmazione di cinque produzioni estive al Cortile Mariella Lo Giudice di Palazzo della Cultura, la campagna abbonamenti alla Stagione 21/22 è stata tutta in ascesa: «Vedere la fila al botteghino sin dal primo giorno - commenta il direttore Laura Sicignano - è stata per noi la più bella testimonianza non solo di quanto il pubblico catanese aspettasse di poter finalmente tornare ad assistere agli spettacoli dal vivo. Ma di come il lavoro di rinnovamento gestionale ed artistico condotto in questi ultimi anni sia riuscito a riaccendere l'amore per il nostro Teatro, tornando a coinvolgere con entusiasmo i frequentatori più assidui ma soprattutto riuscendo ad attrarre nuovi spettatori, giovani e appassionati». Anche per questo il **Teatro Stabile** ha scelto di dare alla campagna abbonamenti un taglio diverso dal passato, immaginando soprattutto free card flessibili, così da moltiplicare le opportunità per il pubblico di frequentare la Sala Verga e di comporre il proprio programma nel contesto di un cartellone estremamente vario e articolato, che vedrà andare in scena ben venti spettacoli fino a luglio 2022. Ma anche per questo lo spettacolo con cui la Stagione è stata inaugurata, il 27 settembre, è uno spettacolo in cui il pubblico diventa parte del racconto. Si tratta di "Donne in Guerra", per il quale firma la regia Laura Sicignano, che con questo lavoro (scritto a quattro mani con Alessandra Vannucci) ha già vinto diversi premi in Italia e all'estero (menzione al Premio Ubu, Premio Fersen 2015 per la regia, Premio internazionale Les Eurotopiques 2014).

«Abbiamo progettato questo riallestimento catanese sovvertendo gli spazi tra palco e platea», spiega Sicignano: «Al centro della sala gli spettatori troveranno un binario ferroviario e si sentiranno immediatamente spinti dentro la scena, trasportati nell'estate del 1944, a compiere un viaggio fisico ed emotivo insieme con le sei donne di cui raccontiamo le storie, affidate a Federica Carruba Toscano,

Egle Doria, Isabella Giacobbe, Barbara Giordano, Leda Kreider e Carmen Panarello. Ecco, ci è sembrato particolarmente significativo tornare ad incontrare il nostro pubblico proprio attraverso uno spettacolo che lo renderà partecipe e lo coinvolgerà fisicamente oltre che emotivamente».

Le repliche di "Donne in Guerra" andranno avanti fino al 29 ottobre e saranno accompagnate da un calendario di iniziative collaterali. Già nei giorni scorsi è stato presentato il libro "Una storia al contrario" di Francesca De Sanctis, mentre il 13 ottobre, nel Ridotto della Sala Verga, sarà inaugurata "Di ferro, di rose e di ombre", installazione delle Maletinte che, dal materiale di recupero del teatro, costruiranno un percorso fra luci e ombre, un incanto visivo.

Il 22 ottobre sarà invece la prof.ssa Lina Scalisi a coordinare la conversazione sullo spettacolo "L'Italia delle donne", dibattito dedicato all'impegno femminile sui "fronti" contemporanei: una riflessione delle donne sulle donne, con l'obiettivo di affrontare - coniugando capacità di visione e pragmatismo - i nodi che riguardano le criticità e le opportunità che l'attuale scenario sociale può portare alla questione femminile.

Un filone, quello dedicato alla presenza femminile nella storia, che proseguirà ancora nel corso della Stagione con "Tina&Alfonsina" di Claudio Fava a dicembre, "Jezebel" dal romanzo di Irène Nèmirovsky con Elena Ghiavrov a gennaio, "La pazza di Chaillot" interpretata da Manuela Mandracchia a marzo, e altri due grandi recuperi dallo scorso anno: "Viva la Vida" con Pamela Villoresi su Frida Khalo e "Il filo di Mezzogiorno" con Donatella Finocchiaro su Goliarda Sapienza. Attraverseranno la Stagione altre altre prestigiose produzioni e co-produzioni come "Diplomazia" con Elio De Capitani a novembre, "Emerico IV" diretto da Yannis Kokkos con Sebastiano Lo Monaco a dicembre, il recupero di "Baccanti" (che poi andrà in tournée nazionale) a gennaio e di "Servo di Scena" diretto da Guglielmo Ferro a marzo, spettacolo che conclude l'ampio percorso dedicato a Turi Ferro fin dai primi mesi del 2021.

Tra le produzioni ci saranno, in autunno, anche due progetti speciali: "Ani-

ma Mundi" di Piero Ristagno, con la Compagnia Nèon, un progetto di teatro e inclusione sociale; e "Tornati (a casa)" per tempo diretto da Nicola Alberto Orofino, che sarà una vera e propria serie teatrale in quattro puntate, con un mini abbonamento dedicato.

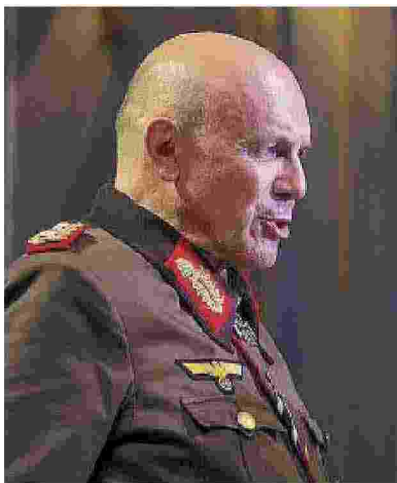
Altri grandi ospiti saranno Daniele Russo con "Le 5 rose di Jennifer" e Umberto Orsini e Franco Branciaroli con "Pour un oui ou pour un non" a febbraio, Pippo Delbono con "Amore" e Davide Livermore che dirigerà "Grounded" ad aprile e infine Luca De Fusco che dirigerà "La Locandiera" a maggio.

«L'abbiamo chiamata "Guardate le stelle", questa Stagione - ricorda Laura Sicignano - ispirandoci a Stephen Hawking: non solo una suggestione, ma l'esortazione che il teatro può rammentarci, invitandoci ad alzare lo sguardo dai nostri piedi, nei momenti in cui ci sembra lo sforzo più arduo. Dire ai nostri spettatori, agli attori, alle maestranze, a noi stessi 'guardate le stelle' in questo momento storico, significa scegliere per il teatro un ruolo preciso in un tempo che ci ha dato la misura della nostra fragilità, di persone e di lavoratori. Significa ribadire che cercare la bellezza, porsi domande importanti, tendere verso l'alto sono adesso più che mai una sfida e un'opportunità».

Molti progetti collaterali nei prossimi mesi troveranno spazio anche nel Ridotto della Sala Verga, finalmente restaurato, tra cui il recupero de "Il testo nel cassetto" con tre appuntamenti a novembre e un innovativo progetto teatrale digitale, destinato alla fruizione attraverso visori Oculus: "Una fuga in Egitto. Il futuro è una terra straniera", diretto da Turi Zinna, in programma a dicembre. Si tratta di un progetto davvero unico nel suo genere, in cui tre artisti della parola - Lina Prosa, Tino Caspanello e Turi Zinna - con questo progetto invadono il campo della realtà virtuale e si misurano con l'idea di un teatro totale, in cui Turi Zinna, che segue anche la regia, sta lavorando per accorpate il mondo della drammaturgia, del cinema immersivo tridimensionale a 360°, delle arti visive digitali, della musica elettronica e della tecnica teatrale.

Anche la programmazione dell'estate 2022 a Palazzo della Cultura è già av-

viata, con un primo titolo già in cantiere: Kristo, in co-produzione con Scenario Pubblico, diretto da Roberto Zappalà.



Diplomazia



Baccanti



Filo di mezzogiorno

► La nuova gestione è riuscita ad attrarre più spettatori giovani e appassionati

Free card flessibili per moltiplicare la capacità di frequentare la sala Verga

